



Invito all'Assemblea diocesana sinodale

Crema, Chiesa di S. Bernardino / Auditorium Manenti

16 marzo 2026, ore 20.45

Carissime sorelle e fratelli in Cristo,

il prossimo lunedì 16 marzo 2026 si terrà l'**Assemblea sinodale diocesana**, che costituisce l'appuntamento conclusivo dei tanti che, da qualche anno a questa parte, hanno visto la nostra Chiesa di Crema convocata per essere partecipe sia al lavoro di ascolto e confronto avviato in tutta la Chiesa in occasione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi su *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione* (2023-2024), sia alle diverse fasi del *Cammino sinodale* delle Chiese che sono in Italia (2023-2025).

In quella sede, saremo chiamati soprattutto a esprimere un ultimo discernimento per orientare il cammino della nostra Chiesa nei prossimi anni. A questo scopo ricevete, con questa mia lettera, un testo che raccoglie **trenta proposte**: in esse si cerca di raccogliere il frutto del lavoro intenso di confronto e discernimento che la Diocesi di Crema ha vissuto in questi ultimi anni, partecipando ai percorsi di sinodalità che ho sopra ricordato.¹

Le proposte – è bene chiarirlo subito – non pretendono di esaurire la totalità dell'azione pastorale della Chiesa. Da un lato, esse rispecchiano ciò che è emerso in contesti ben più ampi della nostra Chiesa; dall'altro, lasciano fuori ambiti dell'azione pastorale sui quali la nostra Diocesi sta già cercando di camminare, o sui quali sono attesi orientamenti e indicazioni anche a livello di tutte le Chiese che sono in Italia.²

Attraverso il discernimento su queste trenta proposte, è chiesto alla Chiesa diocesana, in comunione con la Chiesa tutta e nel contesto del cammino ecclesiale

¹In *Appendice* si troverà l'elenco dei documenti utilizzati per arrivare alla formulazione delle proposte.

²Un esempio: la catechesi per l'iniziazione cristiana, sulla quale si era tenuta un'Assemblea pastorale nel 2014-15, e sulla quale è stata fatta anche una verifica diocesana nel 2022-23; sul tema, peraltro, è stato chiesto che ci sia una riflessione approfondita in tutta la Chiesa in Italia. Un altro esempio: la tutela dei minori e dei soggetti vulnerabili rimane una priorità irrinunciabile.

svolto in Italia, di compiere un ultimo atto di orientamento e valutazione: si tratta di individuare le scelte che si ritengono particolarmente importanti e urgenti, e sulle quali mettersi all'opera nei prossimi anni. Si potranno offrire così le espressioni di un consenso, alla luce del quale anch'io potrò orientare meglio la vita diocesana e anche affidare ai diversi soggetti (persone, comunità, istituzioni, commissioni...) della nostra Chiesa il compito di mettere in atto le scelte individuate.

Come valutare le proposte? Sarà importante, naturalmente, anzitutto leggerle attentamente, *prima dell'Assemblea del 16 marzo*, in un contesto di **preghiera** e di invocazione della luce dello **Spirito Santo**.

Attraverso la scheda sintetica che sarà distribuita in Assemblea vi sarà poi chiesto di esprimere, nell'ambito di ciascuna delle sei sezioni del testo, una **valutazione preferenziale**: si indicherà con la lettera A la proposta ritenuta più importante (in quella sezione), e con le lettere B e C due altre proposte in ordine di importanza decrescente. Ciascuno, quindi, potrà segnalare fino a tre proposte per ciascuna sezione, per un totale di diciotto proposte sulle trenta presentate.

Con la "votazione" su queste proposte, potremo considerare concluso, anche per la nostra Chiesa di Crema, il cammino di riflessione e discernimento compiuto in questi anni. Dopo, si tratterà di cominciare (o continuare, anche migliorando...) a mettere in atto quanto avremo scelto: consapevoli del fatto che, naturalmente, non si conclude mai il cammino della Chiesa sulla via tracciata dal suo Sposo e Signore, Gesù Cristo, e illuminata dalla luce dello Spirito Santo.

La meta non è semplicemente qualche traguardo umano, ma la pienezza di vita che Dio, il Padre, nel suo "disegno amoroso" (cf. Ef 1,6) ha in serbo per tutta la creazione. Anche attraverso le scelte che faremo, Dio ci conceda di essere anche noi strumento perché questo "disegno amoroso" attiri a Dio il mondo di oggi e gli faccia sperimentare la gioia della salvezza.

Crema, 10 marzo 2026



Daniele Gianotti
vescovo

Per il cammino della Chiesa di Crema: proposte per un discernimento

16 marzo 2026

I Formazione e annuncio della Parola

- 1 Centralità della pastorale degli adulti.** La diocesi sceglie di focalizzare risorse prioritarie sulla pastorale degli adulti, riconoscendoli come soggetti attivi della missione. Si supererà il modello della catechesi puramente dottrinale, a favore di un approccio esperienziale, legato ai passaggi della vita. I percorsi formativi integreranno le dimensioni umana, spirituale, teologica e sociale, valorizzando anche l'apporto dei movimenti e delle associazioni laicali. L'obiettivo è formare autentici discepoli di Gesù Cristo, capaci di dare testimonianza nel mondo, nella professione e nella politica per promuovere, una società più umana, giusta e fraterna.
- 2 Potenziamento dei centri di ascolto della Parola.** I centri di ascolto della Parola saranno promossi come strumento fondamentale di formazione biblica per adulti e famiglie. Questi luoghi pastorali permettono l'ascolto condiviso della Scrittura in contesti domestici o di quartiere, facilitando l'integrazione tra fede e vita quotidiana. La diocesi coordinerà queste iniziative affinché diventino spazi sinodali permanenti di discernimento comunitario. Si utilizzeranno anche i social media per una diffusione capillare di commenti e riflessioni sulla Parola, cercando di raggiungere anche chi è lontano dalla parrocchia.
- 3 Accompagnamento dei genitori per i sacramenti.** Si struttureranno percorsi di accompagnamento per i genitori che chiedono i sacramenti per i figli, spesso senza una consapevolezza credente adeguata. L'obiettivo è trasformare queste occasioni rituali in momenti di ri-annuncio della fede (primo annuncio) per gli adulti. Si valorizzeranno le proposte per le famiglie con bambini da 0 a 6 anni, creando equipe specifiche per il sostegno educativo e spirituale dei genitori. Queste "soglie" di accesso saranno vissute con uno stile di accoglienza gratuita e non giudicante, per riallacciare relazioni significative.
- 4 Formazione permanente del presbiterio.** I sacerdoti saranno coinvolti in una "formazione attiva" incentrata sui temi dell'ascolto, della relazione e della fraternità presbiterale. Saranno proposte forme di vita comune e fraterna tra presbiteri, eventualmente anche con famiglie o laici, come espressione di sinodalità. La formazione dovrà aiutare i ministri a gestire il senso di smarrimento

davanti al cambiamento d'epoca e ad alleggerire il carico burocratico per favorire la vicinanza alla gente. Il Vescovo accompagnerà questo processo anche alla luce delle visite pastorali, perché la Chiesa si percepisce meglio come "famiglia di credenti".

- 5 **Percorsi di spiritualità per "lontani".** La diocesi proporrà momenti di spiritualità che vadano oltre l'appartenenza ecclesiale, per incontrare i credenti in altre fedi, come pure chi si dice non interessato alla fede, ma cerca felicità e bene. Queste iniziative utilizzeranno anche linguaggi universali, l'arte e la cura della bellezza come "soglie" di dialogo con la cultura laica. Si potranno organizzare celebrazioni interconfessionali o momenti di meditazione in contesti non usuali. L'obiettivo è intercettare le inquietudini del cuore umano e le domande di senso che spesso non trovano spazio nei canali istituzionali della Chiesa.

II Liturgia e vita spirituale

- 6 **Costituzione dei Gruppi liturgici di Unità pastorale.** In ogni UP verrà creato un Gruppo liturgico competente per curare la qualità delle celebrazioni. Questo gruppo non si occuperà solo di aspetti formali, ma preparerà i canti, monizioni e preghiere dei fedeli, e offrirà spunti per la buona celebrazione dei riti e per l'omelia domenicale. L'obiettivo è evitare che la liturgia sia centrata solo su chi presiede, distribuendo i servizi tra i diversi ministeri liturgici. Il gruppo curerà anche le forme più appropriate di vita liturgica dell'UP (orari e distribuzione delle Messe e altre celebrazioni, momenti comuni o differenziati ecc.).
- 7 **Formazione liturgica.** Nella via tracciata dall'esort. apostolica *Desiderio desideravi*, si cercherà di incrementare la formazione liturgica: valorizzando la celebrazione stessa come luogo di formazione alla vita secondo il Vangelo (formazione "dalla" liturgia), e proponendo percorsi di catechesi liturgica sia per tutta la comunità, sia per coloro che si prendono cura dei diversi aspetti della celebrazione (formazione "alla" liturgia).
- 8 **Recupero del silenzio e cura della celebrazione.** Verrà promossa una maggiore attenzione ai dettagli della celebrazione, per perseguire un'"arte del celebrare" bella e dignitosa (curando tra l'altro il decoro del luogo sacro, l'attuazione dei diversi riti, movimenti ecc.). Si incentiverà il silenzio prima dell'inizio della Messa per favorire il raccoglimento, e durante la celebrazione stessa. L'obiettivo è evitare che le troppe parole soffochino il rito, e di cercare un equilibrio tra parole, gesti, canto e preghiera silenziosa, affinché l'assemblea viva un'esperienza rigenerante di incontro con Dio attraverso il rito liturgico.
- 9 **Qualificazione e cura dell'omelia.** Si predisporranno percorsi di formazione all'omiletica aperti sia ai presbiteri che ai laici, lettori istituiti ecc. L'omelia

deve essere preparata con particolare cura per attualizzare la Parola di Dio nelle situazioni concrete dei fedeli e aiutarli a cogliere il giusto rapporto tra fede e vita. Si raccomanda la sua brevità e che utilizzi un linguaggio capace di nutrire il cammino di fede quotidiano dei fedeli. L'obiettivo è rendere l'omelia un momento privilegiato di formazione biblica e spirituale per l'assemblea, agganciandola alle gioie e ai dolori delle persone e della comunità cristiana.

- 10 **Valorizzazione delle esequie come annuncio e catechesi.** Si promuoveranno incontri specifici per spiegare il senso dei riti funebri cristiani, spesso vissuti senza vera consapevolezza. Ogni funerale dovrà essere considerato un'opportunità per una "piccola catechesi" pasquale, che annuncia la risurrezione in Cristo e il passaggio definitivo al Padre. Si curerà la visita ai malati e la preghiera comunitaria per chi è in fine vita, dando "cittadinanza comunitaria" al morire. L'obiettivo è contestare la banalizzazione della morte, attraverso la testimonianza di un popolo che prega e accompagna i familiari, trasformando il rito in un gesto pubblico di memoria e speranza.

III Giovani, famiglia e oratorio

- 11 **Protagonismo dei giovani e delle famiglie.** La pastorale giovanile passerà dalla logica del "fare per i giovani" a quella del "fare con i giovani", rendendoli soggetti attivi e responsabili. Analogamente, anche la pastorale familiare si impegnerà a promuovere le famiglie come *soggetto* della cura pastorale. Si incentiveranno occasioni di dialogo intergenerazionale in cui i giovani possano contribuire alla riforma sinodale della Chiesa con la loro sensibilità. Gli adulti sono chiamati a essere educatori capaci di ascolto e vicinanza, evitando risposte preconfezionate. Si valorizzeranno le esperienze di volontariato e di servizio missionario come opportunità concrete per riscoprire il senso profondo della vita e della fede.
- 12 **Percorsi di educazione all'affettività per tutti.** Si attueranno percorsi di formazione all'affettività e alla sessualità rivolti ad adolescenti, giovani e adulti, incluse le coppie. Tali itinerari saranno basati sul riconoscimento della persona e della corporeità come luoghi di esperienza del Vangelo. Si includerà l'impegno a promuovere l'accompagnamento delle persone omoaffettive e delle loro famiglie, superando atteggiamenti discriminatori diffusi. La diocesi si avvarrà di equipe multidisciplinari e delle buone prassi del Consultorio familiare per coordinare questi percorsi in modo serio e rispettoso delle diverse identità.
- 13 **Esperienze di vita comune per adolescenti e giovani.** Verranno potenziate e messe a sistema le esperienze di vita comune e condivisa per i giovani nel territorio diocesano. Questi momenti permettono ai ragazzi di sperimentare

la fraternità evangelica, la preghiera e la crescita personale attraverso la quotidianità. Si prevede un lavoro sinergico tra pastorale giovanile e vocazionale, utilizzando strutture adatte (anche vicino alle scuole) per creare “villaggi educativi”. L’obiettivo è offrire proposte di spessore che coinvolgano la vita dei ragazzi, aiutandoli a rileggere il proprio vissuto alla luce della fede.

- 14 **Oratorio come spazio di accoglienza e integrazione.** Gli oratori saranno implementati come spazi aperti all’accoglienza, al rispetto e all’integrazione di tutti i ragazzi del territorio, senza distinzioni. Si promuoverà la figura dell’animatore o direttore dell’oratorio come vero ministero ecclesiale che cura il tessuto relazionale della comunità. Gli oratori dovranno tessere reti con le realtà sportive e culturali locali per un’azione educativa integrale. L’obiettivo è far sentire “a casa” ogni giovane, offrendo un ambiente che non vacilla nella frammentazione sociale contemporanea.
- 15 **Ripristino della visita alle famiglie.** Ogni UP riorganizzerà e ripristinerà la prassi della visita alle famiglie come momento significativo di incontro e ascolto. Questa esperienza non sarà affidata ai soli sacerdoti, ma condivisa con figure laicali o di consacrati preparate, per favorire una vicinanza più capillare. L’obiettivo è conoscere le situazioni concrete di vita, intercettando bisogni e fragilità che altrimenti resterebbero sullo sfondo. La visita sarà vissuta con lo stile dell’accoglienza e della “Chiesa in uscita”, portando la benedizione e l’ascolto nelle case delle persone.

IV Carità, pastorale sociale e missione

- 16 **Carità come relazione e accompagnamento.** La pastorale della carità promuoverà un approccio che veda l’aiuto non come mera “prestazione” o risoluzione di problemi, ma come esperienza di relazione e cammino condiviso. Si sensibilizzeranno le comunità affinché la carità sia vissuta come dimensione costitutiva di una fede adulta che coinvolge tutti, non solo pochi addetti. Si darà spazio al tema della carità e delle povertà all’interno delle celebrazioni liturgiche e della programmazione annuale delle UP. L’obiettivo è rispondere all’egoismo e all’individualismo del nostro tempo attraverso gesti di prossimità concreta, in testimonianza dell’amore di Dio rivelato in Gesù Cristo.
- 17 **Pastorale della salute e prossimità.** Si rilancerà l’associazionismo degli operatori sanitari e la formazione specifica per volontari che operano in ospedale o con i malati. La cappellania ospedaliera sarà sostenuta non solo da sacerdoti, ma anche da diaconi e laici preparati ad abitare contesti di sofferenza. Si aiuteranno gli operatori a scoprire la propria spiritualità e a conoscere le fedi degli altri per un ascolto integrale del malato. L’obiettivo è ridare dignità al tempo della

malattia e del declino naturale della vita, vissuto come tempo di riconciliazione e di essenzialità delle relazioni.

- 18 **Le comunità cristiane come “case della pace”.** Raccogliendo l’indicazione data da papa Leone XIV ai vescovi italiani, si approfondirà l’impegno a far sì che «ogni comunità diventi una “casa della pace”, dove si impara a disinnescare l’ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono». Nei diversi percorsi formativi ordinari, ma anche con itinerari e iniziative apposite, si dovrà promuovere l’impegno a operare per la pace «nei luoghi della vita quotidiana» come le parrocchie, i quartieri, le aree interne del Paese, le periferie urbane ed esistenziali: «Lì dove le relazioni umane e sociali si fanno difficili e il conflitto prende forma, magari in modo sottile, deve farsi visibile una Chiesa capace di riconciliazione».
- 19 **Attenzione alle questioni sociali e del mondo del lavoro.** La diocesi si impegnerà a una più forte attenzione alle questioni sociali e lavorative del territorio, per facilitare il confronto tra Chiesa e mondo del lavoro. Si promuoveranno percorsi formativi sulla Dottrina sociale della Chiesa e sulla legalità. L’obiettivo è costruire “sentieri di speranza” in ambito socio-politico, incentivando la partecipazione dei laici in coerenza con la loro identità cristiana. Si sosterranno inoltre iniziative per il lavoro dignitoso e sicuro, con attenzione alle peculiarità del territorio e ai giovani precari.
- 20 **Impegno per l’ecologia integrale e CERS.** Seguendo la *Laudato si’*, le parrocchie promuoveranno stili di vita sostenibili e la cura della “casa comune” attraverso gesti concreti. Si incentiverà la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS), per coniugare sostenibilità ambientale e solidarietà sociale. La diocesi adotterà sistemi di valutazione dell’impatto ambientale e sociale delle proprie scelte pastorali e della gestione dei beni ecclesiastici. Si educerà alla custodia del creato in collaborazione con istituzioni civili e scientifiche, ascoltando il grido dei giovani e della terra.

V Scuola, cultura e comunicazione

- 21 **Insegnanti di religione come testimoni e punti di riferimento.** Gli insegnanti di religione cattolica sono chiamati a essere non solo trasmettitori di conoscenze, ma testimoni credibili capaci di generare fiducia. La loro missione nella scuola sarà valorizzata come una presenza generativa, che offre orizzonti di senso agli studenti in contesti frammentati. Gli IRC collaboreranno con la pastorale diocesana per far conoscere meglio la vita della Chiesa locale. La loro spiritualità deve permettere di abitare la complessità con coraggio e speranza, diventando figure adulte affidabili per i giovani.

- 22 **Patti educativi e collaborazione scuola-territorio.** La diocesi promuoverà la costruzione di patti culturali ed educativi coinvolgendo scuole, enti del terzo settore e istituzioni locali. Si utilizzerà il contesto scolastico per favorire momenti di dialogo e di pace tra esperienze di vita diverse, valorizzando gli insegnanti laici impegnati nella formazione diocesana. La scuola va presentata come un “porto sicuro” e una “casa” che offre stabilità ai ragazzi nel mare agitato della crescita. L’obiettivo è ricostruire le connessioni tra le figure della “costellazione educativa” (famiglia, scuola, comunità cristiana...) oggi spesso frammentate.
- 23 **Formazione al discernimento nella cultura digitale.** La diocesi dedicherà attenzione particolare alla pastorale digitale. Si offrirà formazione specifica sulla mentalità digitale, per gestirne le opportunità e i rischi nell’annuncio del Vangelo. L’obiettivo è abitare gli spazi telematici con competenza e sobrietà, rendendoli luoghi di incontro e non solo canali informativi. Si educerà al discernimento critico sull’utilizzo dell’Intelligenza Artificiale e degli algoritmi che spesso influenzano le scelte e le relazioni dei fedeli e dei giovani.
- 24 **Rinnovamento dei mezzi di comunicazione sociale.** Il settimanale *Il Nuovo Torrazzo* cercherà nuove formule e linguaggi per raggiungere le fasce giovanili, integrando maggiormente i contenuti digitali. Si manterrà l’identità cristiana del giornale come punto di riferimento valoriale nel territorio, senza schieramenti politici. Anche Radio Antenna 5 dovrà trovare format innovativi per coinvolgere maggiormente l’ascolto, superando le difficoltà economiche attraverso una progettazione condivisa. Si incentiverà lo scambio di buone pratiche pastorali attraverso piattaforme online diocesane accessibili a tutti gli operatori.
- 25 **Presenza proattiva nel dibattito culturale sul territorio.** La Chiesa di Crema si impegna a garantire una presenza più attiva e rilevante nel dibattito culturale cittadino. Ciò richiederà un rinnovamento del linguaggio, per renderlo comprensibile e capace di dialogare con le istituzioni e la società civile. Si promuoveranno iniziative su temi trasversali come la pace, la legalità, il rispetto della persona e del creato, con attenzione particolare anche a coinvolgere in questo le altre confessioni cristiane e i credenti in altre fedi. L’obiettivo è superare l’immagine di una Chiesa ripiegata su sé stessa, mostrandosi invece interlocutore attento alle gioie e ai dolori della vita del territorio.

VI Sinodalità, corresponsabilità e governo

- 26 **Équipe pastorali di Unità pastorale.** Si promuoverà la costituzione di équipe pastorali in ogni Unità Pastorale (UP) come luogo di corresponsabilità tra presbiteri e laici. Questo organismo non ha un ruolo puramente funzionale, ma è il centro del discernimento e del servizio comunitario. In équipe si monitora

il cammino delle parrocchie, si individuano le priorità e si prendono decisioni in modo autenticamente sinodale. L'obiettivo è superare la guida solitaria del sacerdote, valorizzando i carismi di tutto il popolo di Dio per un servizio pastorale più coordinato e partecipativo. A livello diocesano, la sinodalità sarà promossa anche attraverso la collaborazione di diverse commissioni pastorali su temi di interesse comune.

- 27 **Discernimento comunitario per i ministeri istituiti.** La diocesi continuerà a promuovere i ministeri istituiti di lettori, accoliti e catechisti. Si avrà cura che il processo di individuazione dei candidati sia un atto di discernimento veramente comunitario e non un adempimento burocratico. I futuri ministri saranno formati per essere “compagni di strada” capaci di curare buone relazioni e di mettersi a servizio dell’annuncio sia all’interno che all’esterno della comunità. L’istituzione dei ministeri servirà a riscoprire la radice battesimale della vocazione di ogni fedele.
- 28 **Formazione congiunta per clero e laicato.** La diocesi continuerà a proporre percorsi formativi unitari che vedano presbiteri, diaconi, consacrati e laici studiare e riflettere insieme. Questa prassi intende superare le rigidità reciproche e l’atteggiamento di delega dei fedeli nei confronti del clero. I temi dei corsi riguarderanno non solo la teologia, ma anche la gestione dei conflitti, l’esercizio dell’autorità in una logica di servizio e la cura delle relazioni. Si vuole così formare un “noi dei credenti” capace di una missione condivisa, valorizzando i rispettivi carismi come complementari.
- 29 **Adozione del metodo della conversazione nello Spirito.** Gli organismi di partecipazione, come i Consigli pastorali di UP, adotteranno stabilmente il metodo della “conversazione nello spirito” per le loro riunioni. Questa pratica spirituale favorisce l’ascolto profondo, evita la polarizzazione e permette di far emergere la voce dello Spirito Santo nel discernimento. La formazione dei membri dei Consigli includerà l’apprendimento di questo stile comunicativo, per passare dalla logica della maggioranza alla ricerca del consenso unanime. Il metodo sarà esteso anche alle fasi di programmazione e verifica.
- 30 **Trasparenza amministrativa e bilancio di missione.** Tutte le realtà diocesane e parrocchiali saranno guidate nella redazione e pubblicazione annuale di un “bilancio di missione”. Non si tratterà solo di un rendiconto economico, ma di uno strumento per narrare le attività pastorali e la trasparenza nella gestione dei beni. Si promuoverà la formazione dei laici coinvolti nei Consigli degli affari economici, favorendo collaborazioni tra parrocchie della stessa UP. L’obiettivo è rendere la gestione dei beni ecclesiastici un segno di coerenza evangelica e di partecipazione attiva del popolo di Dio.

Documenti di riferimento

I documenti sui quali si basano le proposte sopra indicate sono i seguenti:

– XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, Documento finale: *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione* (26.10.2024);

– *Lievito di pace e di speranza*. Documento di sintesi del Cammino sinodale della Chiese che sono in Italia (25.10.2025);¹

– DIOCESI DI CREMA, *Assemblea pastorale diocesana* del 28 ottobre 2024, sui temi: 1. Missionarietà - Chiesa in uscita; 2. Corresponsabilità - partecipazione - sinodalità; 3. Liturgia; 4. Ministerialità; 5. Formazione.

– DIOCESI DI CREMA, *Assemblea pastorale diocesana* del 25 novembre 2025 sul tema degli “ambienti di vita”.

– DIOCESI DI CREMA, Schede di lavoro dell’Assemblea pastorale delle parrocchie della città di Crema sui temi: 1. Chiesa e territorio; 2. Chiesa in uscita).

– DIOCESI DI CREMA, Sintesi (curata dall’Ufficio diocesano per la pastorale e inviata alla Segreteria generale del Sinodo dei vescovi) del percorso diocesano per la “fase di ascolto” in vista della XVI Assemblea Gen. del Sinodo dei vescovi.

– DIOCESI DI CREMA, Sintesi (curate dall’Ufficio diocesano per la pastorale al Comitato nazionale per il Cammino sinodale delle Chiese in Italia) del percorso fatto in diocesi per la fase “narrativa” e per la fase “sapienziale” del Cammino sinodale.

– DIOCESI DI CREMA, “Per una buona vita liturgica delle nostre comunità”, strumento di lavoro presentato all’Assemblea presbiterale diocesana del 12 dicembre 2023.

– DIOCESI DI CREMA, “La ministerialità”: documento di sintesi presentato all’Assemblea presbiterale diocesana del 7 maggio 2024.

¹Per questo, come per il precedente documento, si è tenuto conto soprattutto delle proposte e indicazioni riguardanti le Chiese locali.